

→ **I verbali da Palermo** finiranno a Milano. La escort Macrì racconta le sue serate con i potenti
→ **Fede faceva da tramite** (e smentisce). Il ministro si arrabbia: «È tutto falso». Nelle feste girava coca

Le marchette di Nadia: «5mila euro dal premier 300 da Brunetta»

«E lei, signorina, cosa fa nella vita?» «Cosa vuole che faccia, Presidente, le marchette!». Dialogo tra Silvio Berlusconi e Nadia Macrì, l'ultima escort che ha messo nei guai il premier. I magistrati palermitani indagano.

NICOLA BIONDO
politica@unita.it

Si chiama Nadia Macrì, ha trentadue anni e fa la escort. Ai magistrati di Palermo ha raccontato i suoi incontri con Silvio Berlusconi: cinquemila euro a prestazione. Compare anche la droga nei festini del Presidente del Consiglio. Le carte dell'inchiesta andranno a Milano

«E lei, signorina, cosa fa nella vita? Cosa vuole che faccia, Presidente, le marchette!». Esattamente così sarebbe iniziata la liason tra Silvio Berlusconi e Nadia Macrì, una ragazza emiliana di 32 anni di professione escort. A raccontarlo è stata lei stessa pochi giorni fa ai magistrati di Palermo, Geri Ferrara e Marcello Viola. Un verbale minuzioso in cui la Macrì si dilunga sui festini, a base di sesso a pagamento e droga, nelle lussuose dimore del Presidente del Consiglio. Dichiarazioni da riscontrare ma che combaciano perfettamente con quelle di altre donne abituali frequentatrici del giro delle feste del capo del governo. Uguali i tramite che hanno permesso l'incontro, Lele Mora e Emilio Fede. Racconto che secondo il capo della Procura di Palermo Francesco Messineo verrà inviato ai colleghi milanesi che indagano su un giro di prostituzione extralusso, nel quale è coinvolta Ruby.

CINQUEMILA EURO A PRESTAZIONE
Tre sarebbero stati gli incontri tra

Berlusconi e la Macrì, avvenuti tra Milano e la Sardegna nel corso di alcune feste tra il 2009 e il 2010. Il primo interlocutorio, iniziato come abbiamo detto. Gli altri conclusi con il passaggio di una busta al cui interno ci sarebbero stati 5000 euro. È questo uno dei passaggi più esplosivi del racconto della testimone. Alla corte di Berlusconi – sostiene la Macrì – è arrivata tramite l'agente Lele Mora, il direttore del Tg4 Emilio Fede e un esponente del Pdl emiliano. La escort ricorda di essere stata contattata telefonicamente dal premier in persona e che gli incontri con relativo passaggio di denaro avvennero a Milano e a Villa Certosa in Sardegna. A fare da contorno, dei veri e propri festini con la partecipazione di politici, avvocati, notai e giornalisti. Che però evolvevano in un dopo cena molto privé: Berlusconi rimaneva solo con un gruppo di ragazze. Una ventina – dice la Macrì ai magistrati. La escort ha un ricordo nitido dell'incontro in Sardegna e mette a fuoco un particolare: in quella festa a Villa Certosa gli ospiti usavano droga: hashish e marijuana. La Macrì aggiunge che le ragazze invitate avrebbero trovato la droga sul comodino, nelle camere di villa Certosa.

VERBALE VERSO MILANO

Servono riscontri testimoniali al racconto della escort, dicono gli investigatori. Ma intanto il verbale della Macrì sta per finire sul tavolo dei magistrati milanesi. «Stiamo mandando tutti gli atti istruttori relativi ai presunti festini a base di sesso e droga alla procura di Milano che è competente a indagare sul caso». Lo ha detto il capo della procura palermitana Francesco Messineo al termine di un vertice con i Pm Viola e Ferrara e il procuratore aggiunto Teresa Principato. «I party a lu-



Una foto di Nadia Macrì pubblicata sul sito "Giornalettismo"

ci rosse sembra siano avvenuti a Milano: da qui la competenza dei colleghi» afferma Messineo. Che però sulla questione della droga predica cautela: «Parlando in termini assolutamente generali – dice il Procuratore – bisogna distinguere l'aspetto relativo alla cessione di droga legata all'uso personale, che potrebbe non costituire reato, da quello che attiene al reclutamento di prostitute. In questo caso saremmo di fronte al reato di favoreggiamento della prostituzione». Il nome di Nadia Macrì è venuto fuori in seguito ad un'indagine antidroga che ha coinvolto, tra gli altri, Perla Genovesi, ex-assistente parlamentare di un senatore Pdl. È stata la Genovesi a fare il nome dell'amica escort dalla quale aveva ricevuto le confidenze sugli incontri avuti con il Presidente del Con-

siglio ma anche con altri politici. Una versione, quella della Genovesi, confermata in toto dalla Macrì.

La escort ha raccontato di aver conosciuto, tramite la Genovesi, anche il ministro Renato Brunetta e di aver avuto con lui un incontro di carattere sessuale mediato da un pagamento: 300 euro, vestiti e gioielli. In serata arrivano le smentite, quella di Brunetta e di Fede. Per il ministro, «la verità è solo una. Questa persona mi è stata presentata quattro anni fa nel corso di un convegno. In lacrime mi espose le sue serie difficoltà personali e familiari. La conoscenza si è esaurita in quell'unica occasione». Per il direttore del Tg4 è un tentativo di estorsione: «Io non ho mai presentato a Berlusconi nessuna né gratis né a pagamento, questo è un gioco pericoloso». ❖